

Erasmus, scambio che piace

«Per una scuola internazionale»

Progetto. Gli alunni di Ponte si sono calati nelle realtà di altri quattro Paesi. L'ultimo soggiorno è stato in Romania: «Si impara subito a fare amicizia»

CLARA CASTOLDI

Si è concluso con il soggiorno in Romania da parte di cinque studenti della scuola secondaria di primo grado di Ponte in Valtellina il progetto Erasmus che ha previsto scambi in cinque Paesi: Croazia, Tenerife (Spagna), Polonia, Romania e Italia.

Il gruppo in trasferta

Cinque gli studenti coinvolti in ogni soggiorno: nell'ultimo sono partiti, accompagnati dal dirigente **Raimondo Antonazzo** e dalla vicaria **Milva Crimella**, gli alunni **Nives Tavani**, **Anna Pontiggia**, **Samuel Maranga**, **Paolo Giugni** e **Maria Corvi**.

Focus del programma era l'uguaglianza su cui i ragazzi si sono confrontati in maniera costruttiva. «La trasferta si è confermata un'esperienza formativa per gli alunni - dichiara il dirigente Antonazzo -. Il bello è che all'inizio c'era il gruppo Italia o il gruppo Spagna, mentre alla fine facevano tutti gruppo unico e questo era uno degli obiettivi da perseguire con l'Erasmus».

Tanti stimoli

I commenti degli studenti coinvolti dimostrano quanto il viaggio sia stato importante e stimolante per loro. «Abbiamo visitato città molto belle e parte-

cipato a laboratori con gli altri ragazzi - spiega Nives Tavani -. Ad esempio abbiamo disegnato icone, preparato insieme la pizza, dipinto cassette di argilla. Un momento interessante è stato il confronto sul tema dell'uguaglianza: prima abbiamo esposto le nostre presentazioni e poi ci siamo scambiati i diversi punti di vista».

Culture e tradizioni

E aggiunge: «Mi è piaciuta anche l'ultima sera, quando abbiamo cenato insieme e ci siamo divertiti. Se dovessi dire cosa mi ha lasciato questa esperienza, penserei innanzitutto che ho imparato a fare amicizia subito con i coetanei ed a conoscere altre culture e tradizioni. Ad esempio bellissimi i costumi tradizionali della Romania, pieni di fiori e con zoccoli ai piedi, deliziosi anche i prodotti tipici. Per me è stata la prima volta lontana da casa in uno Stato estero. E con l'inglese è andata meglio di quanto pensassi».

Concluso questo programma Erasmus, l'istituto non si ferma e sta già cercando altri partner con cui lavorare, «perché non vogliamo perdere lo spirito internazionale della scuola», come sottolinea Antonazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del progetto. Al tavolo da sinistra: Milva Crimella, Simone Marchesini e Raimondo Antonazzo



Alcuni dei ragazzi coinvolti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9243

